



D'Onofrio

«Il Comune apra ufficio testamenti biologici»

«» Apriamo a Bologna l'ufficio dei testamenti biologici. «Il Comune si trasformi cioè in un "notaio biologico" per chi non sa a chi altro consegnare le proprie volontà in tema di cure e accanimento terapeutico». La proposta arriva in Consiglio comunale targata Serafino D'Onofrio (Il Cantiere). Un intervento, il suo, che prende spunto dal caso di Eluana Englaro, che giace in stato vegetativo da 16 anni: «Vogliamo che a Bologna si possa esercitare, nella casa di tutti (il Comune, ndr), il più triste e laico dei diritti, quello che viene negato a Eluana Englaro» dice D'Onofrio. Il Comune, dice il Cantiere, incarichi un «ufficio per raccogliere e conservare legalmente i testamenti biologici dei cittadini, residenti e non residenti, italiani e stranieri». D'Onofrio sostiene che se finora solo alcune associazioni si sono mobilitate per raccogliere i testamenti biologici, «è tempo che se ne curi un'amministrazione pubblica con una struttura aperta a tutti i cittadini». ■

